



COMUNE DI

Bellagio

PROVINCIA DI COMO



piano cimiteriale

REGOLAMENTO REGIONALE n° 6 DEL 9.12.2004 art. 6
B.U.R.L. n° 46 DEL 12.11.2004 1^ SUPPLEMENTO ORDINARIO

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

adozione delibera C. C. n° del .2019
approvazione delibera C. C. n° del .2019

il tecnico

dott. Arch. Marielena Sgroi

il sindaco

Dott. Angelo Barindelli

resp. Servizio Edilizia Privata ed Urb.

Arch. Luca Spineto

resp. Istruttoria tecnico- amministrativa
pratiche paesaggistiche

Per. Ind. Edile Massimo Maroni

collaboratrice
Silvia Aragona

Tutta la documentazione: parti scritte, fotografie, planimetrie e relative simbologie utilizzate sono coperte da copyright da parte degli autori estensori del progetto.
Il loro utilizzo anche parziale è vietato fatta salva espressa autorizzazione scritta da richiedere agli autori

PREMESSA

Il territorio di Bellagio è localizzato all'estremità della punta interna del lago di Como, a circa 37 chilometri da Como e circa 25 chilometri da Lecco.

Si colloca in una posizione baricentrica rispetto a tutto il bacino del lago, e dal paese si diramano numerose linee di battello e di traghetti verso i due capoluoghi lombardi sopraccitati e verso l'alto lario.

La viabilità principale è costituita dalla SP583, che costeggiando il lago, collega Lecco e Como, e dalla SP41, che collega Bellagio ad Asso e poi a Erba.

In data 4 febbraio 2014 è stato istituito il nuovo comune di Bellagio, con Legge Regionale n° 4 del 30.01.2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia Supplemento n° 6 del 03.02.2014, mediante la fusione dei comuni contigui di Bellagio e Civenna. Bellagio confina con i comuni di Oliveto Lario, di Magreglio, di Lezzeno, di Zelbio e di Sormano.

L'assetto territoriale del comune è costituito da un piccolo centro storico che si è sviluppato sul promontorio che si affaccia sul lago, e da una serie di nuclei più piccoli dispersi nel territorio interno al triangolo lariano. Il centro è dotato di un significativo patrimonio storico-architettonico e/o con un interessante impianto urbanistico, mentre sono numerose le ville storiche dislocate su tutto il territorio comunale, quali Villa Serbelloni, Villa Melzi d'Eril, Villa Giulia, Villa Trotti-Bentivoglio e Villa Triulzo.

Indiscutibile punto di forza della città è la sua pittoresca posizione, che le garantisce una vista panoramica che comprende le Alpi visibili oltre il lago a nord e tutto lo specchio lacustre. Una serie di servizi per la persona e la bellezza intrinseca della città, del territorio e dei monumenti attraggono ogni anno migliaia di turisti, rendendo Bellagio una località rinomata in tutto il mondo.

Anche Civenna, nuova frazione di Bellagio a seguito del referendum di fusione, si presenta come un luogo di villeggiatura circondato da ampi spazi verdi, ricco di ville e di attrattive paesaggistiche.

Nel territorio comunale sono presenti numerose chiese e oratori, di importante significato storico, religioso, culturale e architettonico.

Di seguito si riporta una breve descrizione delle strutture religiose prese in esame ed una piccola fotografia identificativa. Le informazioni sono state reperite da diversi siti quali:

- il sito ufficiale delle Chiese delle diocesi italiane,
- il SIRBeC - Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia;
- il sito BeWeB - Beni Ecclesiastici in web
- il sito ufficiale del Comune di Bellagio.

Le chiese presenti all'interno del territorio comunale di Bellagio sono le seguenti:

- Chiesa di San Giovanni Battista
- Chiesetta di San Vito
- Chiesetta della Santissima Annunziata
- Chiesa di San Giacomo
- Chiesa di Sant'Andrea
- Chiesa di San Giorgio
- Chiesa di San Martino
- Chiesa di San Carlo Borromeo
- Chiesa di Sant'Antonio Abate
- Chiesa di Santa Maria
- Chiesa di San Biagio e Andrea
- Chiese dei Santi Gervaso e Protaso
- Chiesa dei Santi Ambrogio e Materno – Civenna
- Santuario della Madonna di Sommagguggio – Civenna
- Oratorio di San Rocco – Civenna
- Oratorio della Madonna di Grè - Civenna

CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA – BELLAGIO

Estremi cronologici: 1483 - sec. XX

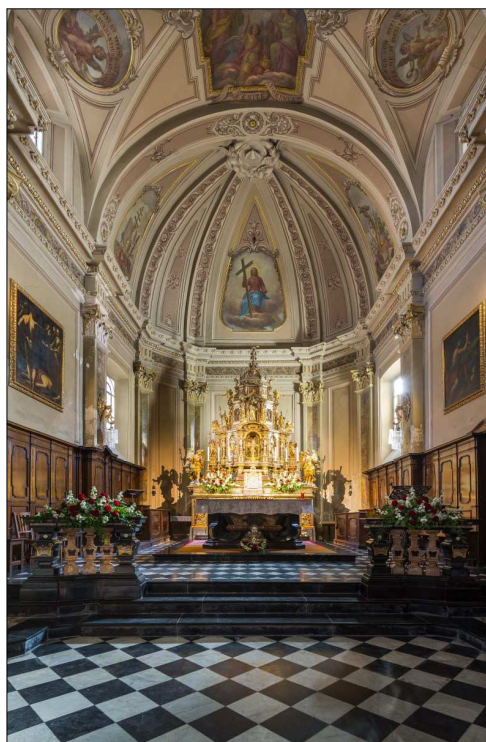
Descrizione: La chiesa si affaccia sulla Piazza di San Giovanni Battista, all'interno del centro abitato di Bellagio.

Di antica fondazione, venne riedificata nel XVI secolo, prima della Visita Pastorale del 1584 di Monsigno Feliciano Ninguarda.

Interventi di ampliamento e di restauro della struttura risalgono probabilmente al 1685, data riportata all'esterno sulla muratura dell'abside. Anche l'interno della chiesa è stato notevolmente rimaneggiato nel tempo. L'attuale configurazione è frutto, in gran parte, di un intervento della seconda metà dell'Ottocento.

La chiesa si sviluppa con pianta ad unica navata con quattro cappelle laterali (due per lato) e termina con un abside poligonale; la copertura è a tetto con manto in tegole marsigliesi; le strutture murarie sono in pietra, intonacate sia all'esterno (ad eccezione dell'abside) che all'interno.

La facciata è di gusto barocco, tripartita in senso verticale e suddivisa in due fasce distinte orizzontalmente. La torre campanaria è collocata sul lato sinistro della chiesa. L'organo della chiesa è collocata nella parte della controfacciata, che presenta anche il *Battesimo di Cristo* affrescato. All'interno della chiesa sono collocati manufatti religiosi di notevole valore artistico, quali un'ancona in legno dorato con il Cristo risorto, un'Immacolata del XVII secolo in marmo (che è stata attribuita a Ercole Ferrata di Pello d'Intelvi), una pala d'altare su cui sono rappresentati *Cristo risorto* e *Santi*, opera del 1530 attribuita a Gaudenzio Ferrari, dono della famiglia Frizioni.



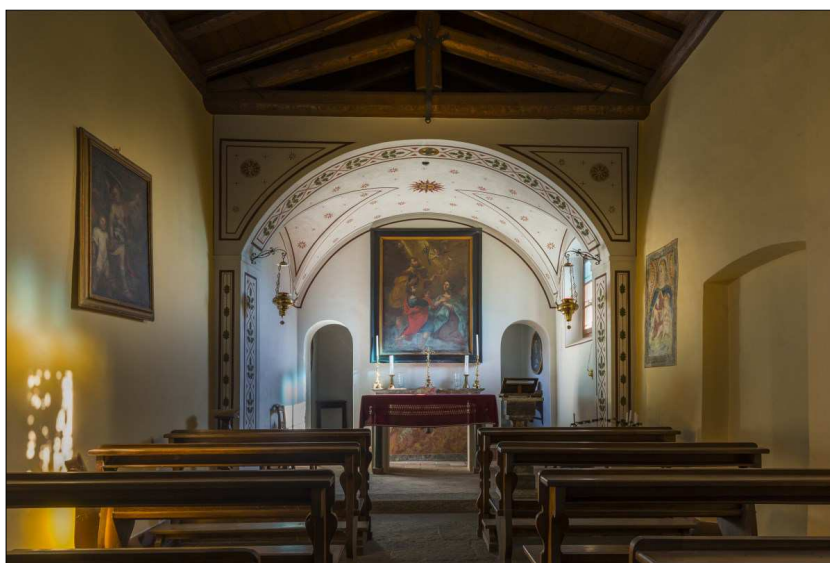
CHIESETTA DI SAN VITO – BELLAGIO

Estremi cronologici: Medievale (XI/XII secolo).

Descrizione: La chiesa dedicata a San Vito è caratterizzata da una pianta a navata unica, con copertura lignea. Di dimensioni ridotte, ha subito modifiche ed ampliamenti nel corso dei secoli, fino a giungere all'attuale configurazione.

L'edificio è preceduto da un piccolo sagrato, mentre la facciata a capanna presenta un portale affiancato da una finestra. Un campanile a vela con due campanelle sovrasta il tetto.

Internamente, la chiesa risulta decorata in modo semplice: vi è presente un affresco raffigurante una *Madonna con Bambino* che alcuni studiosi attribuiscono a Battista da Musso. Il presbiterio invece ospita la pala d'altare, composta da *i Santi Vito, Modesto e Crescenza*.



CHIESA DELLA S.MA ANNUNZIATA – BELLAGIO

Estremi cronologici: sec. XVI

Descrizione: la chiesa è collocata in Piazza Don Giovanni Cantoni, nel centro abitato di Visgnola.

La chiesa, di antica fondazione, è menzionata in tutte le visite pastorali a partire dal Millecinquecento. Nel 1857 viene eretta in parrocchia in sostituzione della vicina chiesa di S. Martino.

Il complesso architettonico, rialzato rispetto al piano stradale, comprende la chiesa e il campanile. E' possibile accedervi tramite una doppia scalinata che precede la facciata e che è coperta da un pronao che ne segue l'andamento.

La chiesa si sviluppa con pianta ad una navata e sei cappelle laterali; è coperta con tetto a due falde con manto in lastre di pietra.

Il campanile, a pianta quadrangolare, si affianca sul lato nord ed è caratterizzato dalla copertura conica in mattoni.

Alcune opere contenute nella chiesa furono realizzate per la chiesa di San Martino, dove rimasero fino al XIX secolo. Il polittico che orna il presbiterio è stato assegnato a Ludovico De Donati e in origine si trovava nella chiesa di San Giovanni Battista. Gli affreschi del presbiterio e della volta della navata furono realizzati da Luigi Mirgari nel XX secolo.

La chiesa è stata oggetto di recenti interventi di ristrutturazione, quali la realizzazione di vespaio, il rifacimento della pavimentazione, il restauro delle partiture dipinte a finto marmo, il rifacimento dell'altare ed infine la rimozione delle balaustre.



CHIESA DI SAN GIACOMO - BELLAGIO

Estremi cronologici: sec. XI

Descrizione: la chiesa si trova nel centro abitato di Bellagio e si affaccia sulla Piazza della Chiesa.

Il campanile in origine rappresentava probabilmente una delle torri del sistema difensivo del Borgo di Bellagio, di origine preesistente rispetto alla chiesa. Venne trasformata in torre campanaria solo a seguito della costruzione della chiesa sul lato est. Nel 1657 la chiesa si separò dalla Parrocchia di San Giovanni: la Famiglia Sfondrati ottenne il diritto di patronato sulla nuova parrocchiale e avviò i lavori di ampliamento e trasformazione in forme barocche dell'intero edificio.

Nei primi decenni del '900 l'edificio venne restaurato e riportato alle linee architettoniche originarie, rispecchiando le caratteristiche dell'architettura romanica comasca.

In tale occasione vennero ricostruite integralmente le due absidi centrale e quella centrale meridionale, finemente decorate con archetti pensili. La facciata a salienti è in pietra grigia, come il resto della struttura: da essa è possibile intravedere la partizione interna della chiesa in tre navate. Sui pilastri divisorii è possibile ammirare gli archi a tutto sesto mentre le navate, a copertura a capriate lignee, sono concluse dalle absidi. Transetto e presbiterio invece sono in posizione sopraelevata rispetto al piano pavimentato dell'aula.

I mosaici contenuti nell'abside destro e nell'abside sinistro sono stati realizzati nei primi decenni del Novecento dalla Ditta Castemari di Venezia.

La chiesa venne consacrata nel 1934, come testimonia una lapide in controfacciata. Nell'area presbiteriale è possibile ammirare un Crocifisso ligneo sull'arco di accesso e un ambone situato ai piedi della scalinata: quest'ultimo è stato realizzato agli inizi del 1900 unendo sculture di epoca romana ritrovate nel campanile e che probabilmente costituivano le parti dell'ambone originario. Vicino all'ingresso vi è collocato il Battistero, decorato con una geometria mosaicale, il cui soggetto riprende il *Battesimo di Cristo* realizzato da Bergognone per la basilica di San Giovanni Battista a Melegnano. Nel 1904 venne dichiarato Monumento Nazionale.



CHIESA DI SANT'ANDREA - BELLAGIO

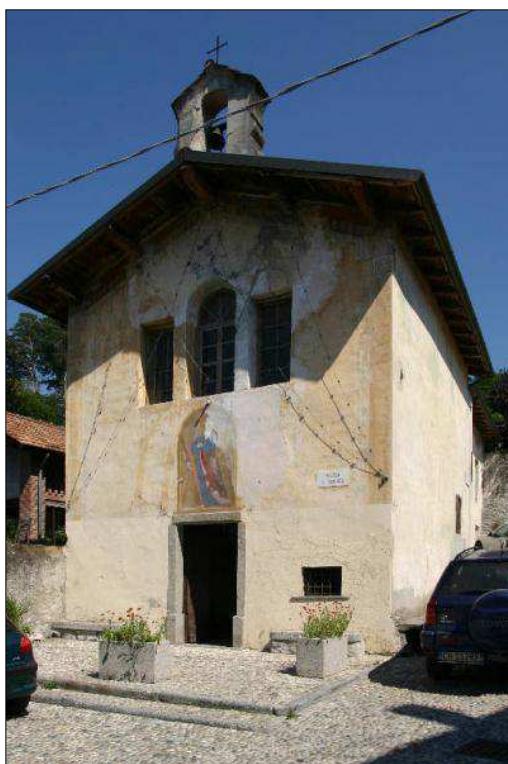
Estremi cronologici: data incerta

Descrizione: La chiesa è localizzata nella frazione di Guggiate, presso Piazza Sant'Andrea.

Insieme con la chiesa di San Giovanni, è la più antica della zona e apparteneva certamente a una delle grandi case che ci sono intorno.

La chiesa è dedicata all'apostolo San Giovanni; la costruzione, semplicemente, riflette lo stile dei primi abitanti della zona, i pescatori, uomini che lavorano, dedicati al mare e alle loro famiglie.

L'antica chiesa si trova a pochi isolati dal borgo di San Giovanni.



CHIESA DI SAN GIORGIO - BELLAGIO

Estremi cronologici: data incerta, forse XI – XII secolo

Descrizione: I lavori di costruzione iniziarono probabilmente intorno al 1080 e terminarono intorno al 1120. Attualmente l'edificio si presenta come un classico esempio romanico lombardo comacino. Inizialmente l'altare e l'abside erano rivolte verso est, tuttavia per motivi sconosciuti, furono spostati dalla parte opposta, costringendo a modificare anche l'ingresso della chiesa stessa nella attuale posizione.

La chiesa è adiacente all'attuale sede del municipio, un tempo usato come ospedale dedicato ai "SS. *Giorgio ed Eustachì*" e nominato come già preesistente in rescritti ducali del 1418, anno in cui era già di proprietà del comune.

La chiesa è ad unica navata con abside semicircolare coperta da tetto a falde con manto in lastre di pietra; le strutture murarie, intonacate sia all'esterno che all'interno, sono in pietra. Il campanile, a pianta quadrangolare, sorge sul lato sud e si innesta sulla volta di un passaggio coperto.



CHIESA DI SANTA MARIA - BELLAGIO

Estremi cronologici: Medievale (x secolo)

Descrizione: Le monache benedettine, proprietarie dell'immobile, costruirono nelle immediate vicinanze il loro convento; tuttavia gli stabili vennero abbandonati nel XVII secolo e la proprietà passò a privati, per la precisione nelle mani di Pietro Venini, proprietario di Villa Giulia. I discendenti decisero di abbattere il monastero nel 1804 per realizzare il vialone che dalla proprietà conduceva al lago, mentre la chiesa venne lasciata intatta.

Attualmente l'edificio è di proprietà privata e non è visitabile. La struttura è molto semplice, caratterizzata da un'unica navata che termina con un'abside bassa incisa da tre monofore strombate, vicino alla quale sorge la torre campanaria.

Quest'ultima è suddivisa in tre ordini, distinti da fasce di archetti ciechi di semplice fattura. In ogni ordine si aprono rispettivamente una feritoia, una feritoia e una monofora, una monofora e una bifora con doppia ghiera e capitello a stampella.

La facciata esterna, lasciato a pietre a vista, è priva di decorazioni e rispecchia le caratteristiche dell'architettura romanica comasca.



CHIESA DI SAN MARTINO (Santuario della Madonna del Rosario) - BELLAGIO

Estremi cronologici: XV secolo

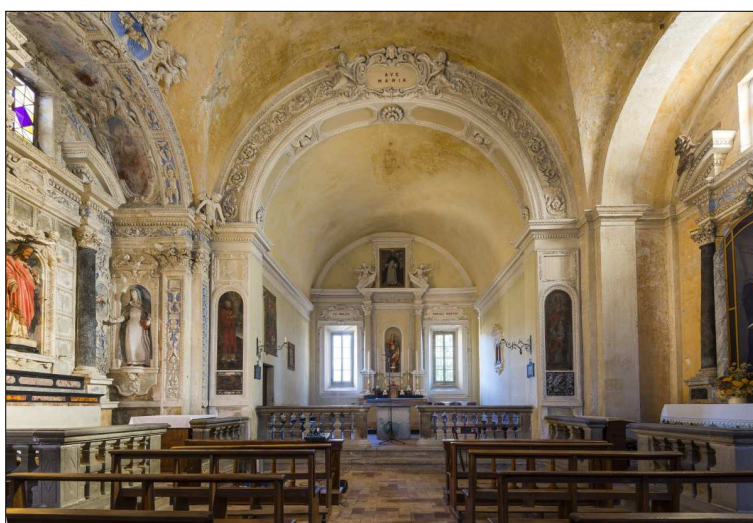
Descrizione: la chiesa si trova nella località di Visgnola e risale al Quattrocento. Di origine romanica e appartenente ai frati domenicani, ebbe il periodo di massimo splendore nel rinascimento e venne successivamente trasformata in epoca barocca.

La struttura è composta da un'aula ad unica navata, su cui si aprono due cappelle laterali (quella di destra presenta una ricca decorazione in stucco), dal presbiterio e da una piccola sacrestia. Il tetto è composto da due falde con manto in lastre di pietra, mentre sul pavimento in cotto della navata sono collocate tre lastre tombali, risalenti al Seicento, sotto le quali sono stati ritrovati resti di ossa umane, probabilmente dei frati domenicani che abitavano nel convento situato di fronte alla chiesa; in effetti era una pratica ricorrente quella di farsi seppellire negli edifici religiosi.

L'esterno, non intonacato, è costituito da pietre a vista, mentre la facciata è caratterizzata da un semplice portale con timpano spezzato e una serliana sopra di esso.

All'interno sono presenti due tele raffiguranti *San Vincenzo* e *San Martino*, mentre la parete di fondo ospita un altare in marmo e in stucco con una statua lignea della *Madonna del Rosario* e, alla sommità, una tela raffigurante *San Domenico* con una corona argentea.

Infine, sulla controfacciata è posta un'interessante balconata lignea settecentesca.



CHIESA DI SAN CARLO BORROMEO - BELLAGIO

Estremi cronologici: XVII secolo

Descrizione: La piccola chiesa si presenta con una semplice facciata a capanna e con un campaniletto a vela sulla falda sinistra del tetto.

L'interno, altrettanto semplice, è costituito da un'aula ad unica navata su cui si innesta il presbiterio rettangolare, dietro al quale è stata costruita la sacrestia.

Dipinti di grande valore sono la tela settecentesca con la *Madonna di Loreto con san Carlo Borromeo e un santo martire guerriero*, affiancata da una lapide che ricorda i caduti durante la prima guerra mondiale.

La parete di fondo del presbiterio è decorata dalla pala d'altare, una *Madonna in trono con Bambino tra i santi Carlo Borromeo e Francesco*, con ai lati un affresco raffigurante *San Giobbe*, probabilmente appartenente in origine ad un'altra chiesa, ed una tela con *Sant'Antonio da Padova in adorazione del Bambino*.

Lungo la parete sinistra dell'aula, una nicchia ospita la statua di *San Sisto*.



CHIESA DI SANT'ANTONIO ABATE - BELLAGIO

Estremi cronologici: secoli XVII e XVIII

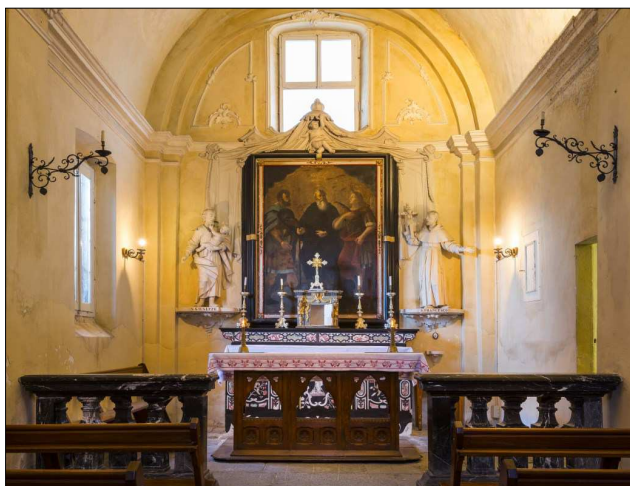
Descrizione: la chiesa si trova nella frazione di Casate, e sebbene la sua datazione venga fatta risalire ai secoli XVII e XVIII, è probabile che la primitiva struttura fosse più antica di almeno cento anni. Gli atti della visita pastorale del 1593 infatti ricordano questa chiesa e i suoi affreschi, ad oggi non più esistenti.

La facciata, molto semplice e non decorata, è composta dal portale d'ingresso e da due finestre; il campanile invece è collocato sulla falda sinistra del tetto.

La chiesa è composta da una sola navata, con una cappella laterale e il presbiterio rettangolare, caratterizzati da una trabeazione in stucco.

All'interno sono presenti una tela seicentesca raffigurante la *Trinità con alcuni santi*, a decorazione della cappella, due statue di pregio artistico raffiguranti *San Giuseppe* e *San Francesco*, e un baldacchino, sorretto alla sommità da un putto.

Infine, nell'aula si può osservare una delle tre tele settecentesche collocate sulla parete sinistra e raffiguranti la *Madonna con Bambino tra i santi Antonio abate e Giovanni Battista*.



CHIESA DI SAN BIAGIO E ANDREA - BELLAGIO

Estremi cronologici: XVI secolo

Descrizione: la chiesa è collocata nella piccola frazione di Pescallo ed è dedicata a San Biagio e a San Andrea.

La struttura è difficilmente riconoscibile a prima vista, poiché risulta inglobata in altre strutture, e poiché la facciata risulta essere spoglia di qualsiasi decorazione.

Unico elemento di spicco è il piccolo campaniletto a vela che si può osservare dall'esterno.

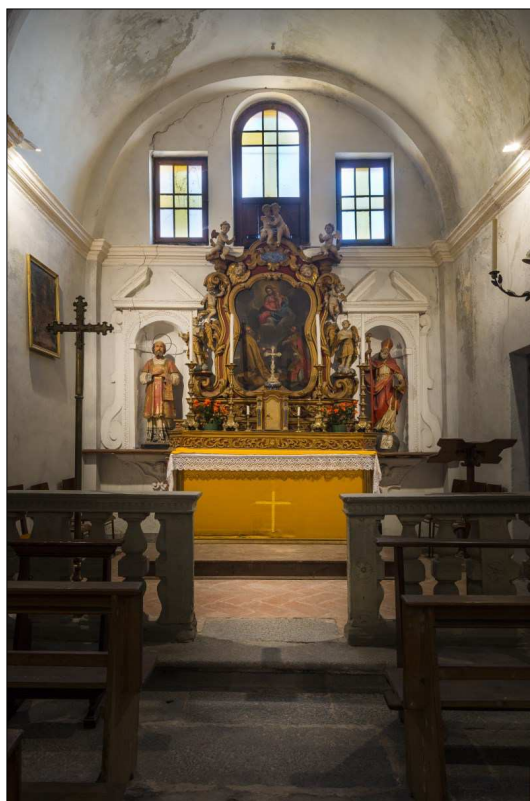
Internamente invece è presente un'aula ad unica navata, con una cappella laterale, ed il presbiterio. Nella cappella sono contenute due tele: a sinistra vi è una copia del celebre dipinto di Tiziano "*Incoronazione di spine*", mentre a destra vi è rappresentata la "*Morte di sant'Andrea Avellino*" ed è datata 1771.

Altra tela di valore è quella visibile vicino all'entrata sulla parete destra: essa raffigura la *Pietà con donatore*, è datata 1668 e probabilmente rappresenta un ex voto.

Si presume che sia una rappresentazione di un santuario a Rottenbug, come testimoniato dalla scritta posta ai piedi dell'altare: "*Vera Efigies Miraculosa B.V. in Wechkemal Rottenburci ad Niccassum*".

L'ultima tela presente nella chiesa è quella che adorna l'altare, con la raffigurazione di una *Madonna con Bambino tra un santo papa e san Biagio*, il secondo santo a cui è dedicata la chiesa.

Infine, nel presbiterio sono conservate le statue dei due santi idolati.



CHIESA DEI SANTI GERVASO E PROTASO - BELLAGIO

Estremi cronologici: XVI secolo

Descrizione: la chiesa è localizzata in frazione Saira e risale al XVI secolo. Fino alla fine dell'Ottocento, rimase di patronato del cavaliere Eugenio Besana, mentre nel 1949 venne donato da Alberico Aureggi alla chiesa di San Giovanni in onore della defunta moglie Elena. A dimostrazione di ciò, venne posta una lapide sulla controfacciata, tutt'ora presente.

La dedica ai Santi Gervaso e Protaso è di derivazione milanese, tuttavia sono numerose le chiese e le cappelle presenti nel territorio comasco e dedicate ai due fratelli morti mariti attorno al III secolo.

La chiesa presenta una facciata semplice a capanna e un campaniletto a vela sulla falda sinistra del tetto. All'interno, un'unica navata è separata dal presbiterio rettangolare da due balaustre.

Un affresco cinquecentesco di autore ignoto, raffigurante *la Madonna in trono con Bambino tra i santi Gervaso e Protaso*, funge da pala d'altare e da decorazione del presbiterio. Una cornice in finti marmi lo adorna, donandogli una ulteriore valorizzazione artistica e monumentale.



CHIESA DEI SANTI AMBROGIO E MATERNO - CIVENNA

Estremi cronologici: di epoca sconosciuta

Descrizione: il primo riferimento storico della chiesa risale agli atti della visita pastorale del Vescovo Carlo Borromeo a Civenna, tuttavia è plausibile ipotizzare che la sua origine sia di epoca precedente.

L'incuria e le cattive condizioni in cui versava la struttura furono alla base dei lavori di ristrutturazione avvenuti attorno alla metà del Seicento: essi si conclusero definitivamente nel 1728, anno in cui fu completata la facciata.

E' possibile accedere alla chiesa tramite una doppia ramina di scale, poiché la struttura risulta sopraelevata rispetto al manto stradale: la prima conduce al piccolo sagrato, la seconda permette l'accesso diretto all'edificio.

La chiesa è costituita da un'unica navata, dal presbiterio e da sei cappelle laterali (tre per lato), più la cappella dedicata alla *Madonna di Lourdes*, ben visibile anche dall'esterno. Lungo il fianco sinistro si innalza la torre campanaria.

Sono numerose le testimonianze pittoriche presenti nella chiesa, quali il *Miracolo della mula* e il *Miracolo della gamba risanata* (entrambi riferiti a Sant'Antonio da Padova), *Sant'Agata con un santo abate* e i *Santi Materno, Nabore, Felice e Carlo Borromeo*, così come le statue, raffiguranti *San Giuseppe con il Bambino* e *San Giovanni Battista*.

Appeso al sottarco di passaggio tra aula e presbiterio è l'elemento più antico conservato nella chiesa parrocchiale di Civenna: un Crocifisso ligneo, databile al XV secolo, particolare nella sua iconografia (Gesù è infatti ritratto vestito con una tunica); fu trasportato qui dalla sacrestia del santuario della Madonna di Sommaguggio.

Le pareti dell'abside, con coro ligneo del XVII secolo, furono affrescate nel 1964 da Mario Cornali: da sinistra verso destra si riconoscono *l'Annunciazione*, *l'Annuncio ai pastori*, *Gesù nell'orto degli ulivi* e *l'Annuncio della Resurrezione alle pie donne*.

Tra il presbiterio e la terza cappella a sinistra è collocato un pulpito ligneo risalente al Seicento, epoca a cui sono databili anche l'altare in stucco con angeli e la relativa pala (*Addolorata*) dell'attigua cappella.

La prima cappella a sinistra è stata adibita a battistero ed è caratterizzata dagli affreschi, dalla tela e dal fonte battesimale di epoca recente.



SANTUARIO DELLA MADONNA DI SOMMAGUGGIO - CIVENNA

Estremi cronologici: XVII secolo

Descrizione: i primi riferimenti storici della chiesa risalgono al 1382, anno in cui si ipotizza sia stata completata la chiesa.

La chiesa sorge sulla strada di collegamento con Magreglio, ed è possibile accedervi grazie al pronao delimitato da un piccolo muro e sorretto da colonne in granito con archi (costruito nel 1634).

Elemento di grande pregio architettonico è il campanile, che si trova sul lato nord – est della struttura religiosa.

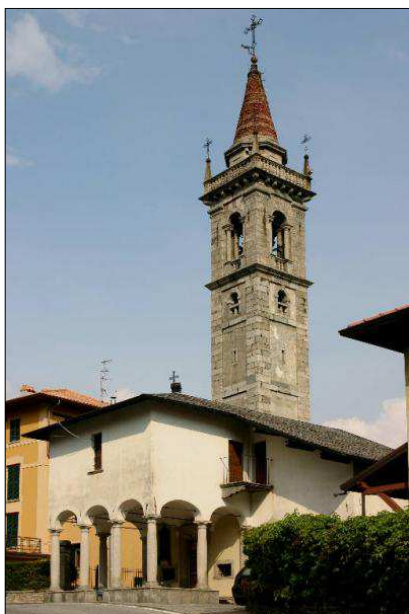
L'interno si sviluppa in un'unica navata con volta a botte e presbiterio, delimitato da due balaustre e rialzato rispetto alla navata.

Sulla parte in fondo vi sono collocati l'altare marmoreo e una tela con raffigurazione della *Madonna di Loreto*, opera del pittore Giraldi di Roma e donata da Sisto Belier (1627).

Due entrate poste ai lati del presbiterio permettono l'accesso al campanile e alla sacrestia, mentre altre tre entrate poste in corrispondenza della controfacciata permettono di raggiungere un altro locale collocato sopra il portico esterno.

La pavimentazione interna in pietra nera e bianca posata a "scacchiera" risale al 1640, mentre altri interventi di restauro e di abbellimento furono eseguiti nei decenni successivi, portando la chiesa ad assumere l'aspetto odierno.

Nel 1965 è stata inserita nell'area del presbiterio la mensa in legno, spostata dalla chiesa parrocchiale.



ORATORIO DI SAN ROCCO - CIVENNA

Estremi cronologici: 1382 - 1760

Descrizione: Da alcuni documenti pervenuti fino ai nostri giorni, è possibile stabilire che la chiesa fosse già completa nel 1382. Tra il 1757 e il 1760 vennero conclusi i primi lavori di restauro e di ristrutturazione dell'edificio, ormai fatiscente.

Altri lavori furono completati nel 1836, mentre nel 1850 venne collocato l'altare di legno precedentemente collocato nella chiesa patronale.

La costruzione del pronao, tramite il quale si accede alla chiesa, risale al 1870.

La facciata della chiesa è suddivisa in due ordini dal pronao, mentre la facciata interna è in pietra a vista, con il portale d'ingresso centrale e due finestre quadrangolari poste ai lati. Un piccolo campanile è collocato sul lato sinistro della chiesa.

Internamente, la chiesa si compone di un'unica navata con aula voltata e lesene angolari. Il presbiterio è delimitato da un gradino e risulta rialzato rispetto alla restante parte della chiesa.

A lato dell'altare ligneo collocato sul presbiterio è presente una porta, da cui si accede alla piccola sacrestia.

Nel 1968, la chiesa è stata utilizzata per la formazione di un sacrario patriottico, che contiene ancora oggi teche, oggetti e cimeli di guerra.

San Rocco infatti, oltre ad essere il protettore degli ammalati di peste, è anche il protettore delle vittime di guerra, per questo la cappella fu scelta come luogo di commemorazione per il ricordo delle vittime della prima guerra mondiale.

Sulla parete laterale sinistra dell'aula è presente la tela con la raffigurazione di San Rocco, il santo a cui è dedicata la chiesa.



ORATORIO DELLA MADONNA DI GRE' - CIVENNA

Estremi cronologici: XVI - 1716

Descrizione: la chiesa è collocata sulla strada di collegamento tra Civenna e Vassena. La chiesa subì un primo intervento di ristrutturazione nel 1716, e successivamente nel 1926, anno in cui l'edificio venne benedetto da Mons. Emilio Galli.

Successivamente, nel 1943, venne restaurato il quadro con la raffigurazione della Madonna e nel 1955 vennero nuovamente eseguiti alcuni interventi di restauro.

L'edificio è di piccole dimensioni e presenta un portico con portale d'ingresso, oltre ad un'apertura quadrangolare posta sul lato destro dell'ingresso stesso.

E' strutturata in un'unica aula con una volta a crociera e il presbiterio, separato dal resto della chiesa da due scalini.

L'altare è in pietra, ed è addossato alla parete absidale curvilinea, decorata da delle lesene.

L'altare è arricchito da una tela con la raffigurazione della *Madonna con Bambino* (la cosiddetta "*Madonna del Latte*") con due Santi, con la cornice in pietra e una piccola decorazione sommitale in stucco.

La pavimentazione dell'aula è in pietra mentre la zona del presbiterio presenta una pavimentazione in legno.

Le coperture sono costituite da struttura in legno e manto di copertura in coppi.



1 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

All'interno del territorio del comune di Bellagio sono presenti tre cimiteri: due all'interno dell'ex comune di Bellagio e uno all'interno dell'ex comune di Civenna.

Il cimitero più a nord, denominato *Cimitero del Borgo*, è nella parte di territorio comunale più ad est in prossimità del Lago di Como sulla sponda lecchese.

Le aree ad ovest e a nord, ricomprese all'interno della fascia di rispetto, sono urbanizzate e, per tale motivo, sono previste a destinazione residenziale mentre le aree a est e sud sono destinate a standard a parcheggio.

L'altro cimitero che interessa la porzione di territorio dell'ex Comune di Bellagio, denominato *Cimitero S. Giovanni*, è posizionato a sud rispetto al vincolo del depuratore collocato in via A. Volta.

La sua fascia di rispetto comprende a nord, oltre all'area monumentale anche un'area destinata a standard parcheggio, ad est un'area residenziale già urbanizzata mentre ad ovest e a sud un'area agricola.

Il cimitero situato nella frazione di Civenna è posto a nord rispetto al centro storico ed in prossimità dell'elisuperficie. La fascia di rispetto ricomprende a sud ed ad est un'area destinata a standard mentre a nord ed ovest un'area residenziale senza capacità volumetrica.

Sempre all'interno della frazione Civenna è prevista un'area di tumulazione privata e la sua fascia di rispetto ricade all'interno della proprietà di "Villa Bassetti".

All'interno dell'ex Comune di Bellagio il corteo funebre non viene mai effettuato salvo diversa decisione del parroco, mentre all'interno dell'ex Comune di Civenna sono più frequenti, data la vicinanza della Chiesa di San Rocco.

Come si evince dalla Carta Tecnica Regionale di Inquadramento, in scala 1:20.000 allegata, nell'ambito del territorio comunale di Bellagio non insistono fasce di rispetto cimiteriali derivanti da cimiteri localizzati nei comuni contermini.

Le fasce di rispetto inerenti ai cimiteri presenti a Bellagio ricadono all'interno del suo territorio comunale.

Il bacino d'utenza del cimitero comunale corrisponde principalmente al singolo comune con qualche eccezione di stranieri e richieste derivanti dalle case di riposo presenti sul territorio. Nel fascicolo documentazione fotografica, sono rappresentate diverse visuali fotografiche sia dell'area facente parte della fascia di rispetto cimiteriale che dell'area cimiteriale.

2- IL PIANO CIMITERIALE: LO STATO DI FATTO

La redazione del piano cimiteriale, che ha interessato i tre cimiteri e la futura area per tumulazione privata nella frazione di Civenna presenti nel territorio comunale, è suddivisa in una parte di analisi, riportante lo stato di fatto, ed in una parte progettuale, finalizzata a valutare le opere necessarie per adeguare la situazione esistente alle disposizioni legislative in essere.

ANALISI STATO DI FATTO

Al fine di poter procedere ad analizzare la situazione relativa allo stato di fatto dei cimiteri comunali, è stato effettuato un rilievo sul posto, atto a mappare e verificare la situazione esistente del cimitero e delle aree circostanti.

Quanto sopra è stato integrato con la documentazione di archivio cartacea comunale riportante la situazione di occupazione delle tumulazioni, secondo le diverse tipologie, unitamente alla documentazione fotografica redatta in loco, le quali hanno consentito di riprodurre una situazione informatizzata illustrativa dello stato di azionamento attuale.

Le tavole informatizzate riportano la situazione dei servizi cimiteriali, l'ubicazione delle tombe a giardino, dei manufatti contenuti i loculi, gli ossari oltre che i servizi cimiteriali presenti.

3 – DESCRIZIONE DELLA FRUIZIONE DEL CIMITERO E DELLA ZONA INSERITA NELLA FASCIA DI RISPETTO

3.1- Cimitero di Bellagio – Cimitero del Borgo

Nell'ambito della fascia di rispetto cimiteriale sono presenti alcune aree a parcheggio, sia adiacenti all'area del cimitero, sia collocate all'incrocio tra via Pescallo e Via Vallassina.

Una parte dell'area, ricadente nella fascia cimiteriale, è occupata da aree indicate come "ville con contesti verdi di valore ambientale", mentre una parte è "ville con parco monumentali", nello specifico l'ambito di tutela monumentale (D.lgs n. 42/2004 – art. 10 ed ex legge 1089/39) di Villa Giulia. Infine, sono presenti aree ed attrezzature collettive o di interesse generale in progetto e aree normate dalla norma speciale F.

I fabbricati che ricadono all'interno dell'attuale fascia di rispetto cimiteriale, vedono la presenza di edifici con destinazione residenziale, attività di diverso tipo, ed una serie di fabbricati rustici.

Nell'ambito della fascia di rispetto non vi è la presenza di punti di captazione dell'acqua potabile e relative zone di rispetto.

Si allega alla presente relazione lo stralcio della Carta di Fattibilità Geologica parte integrante del P.G.T. che individua il cimitero e la relativa fascia di rispetto in classe 2 - con modeste limitazioni.

Così come indicato nella Relazione geologica, *la classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.*

3.2- Cimitero di Bellagio – Cimitero San Giovanni

Nell'ambito della fascia di rispetto cimiteriale è presente un'area a parcheggio esistente, mentre un'altra area è indicata come "aree ed attrezzature collettive o di interesse generale in progetto".

Le aree adiacenti al cimitero sui lati est e ovest sono indicate come "ville con contesti verdi di valore ambientale", mentre le aree a sud sono definite come aree di pregio paesaggistico. Nella fascia di rispetto cimiteriale sono anche presenti delle aree definite come di elevato pregio paesaggistico e "ville con parco monumentali", nello specifico l'ambito di tutela monumentale (D.lgs n. 42/2004 – art. 10 ed ex legge 1089/39) di Villa Giulia.

I fabbricati che ricadono all'interno dell'attuale fascia di rispetto cimiteriale, sono edifici con destinazione residenziale e i relativi accessori quali box auto o piccoli fabbricati usati come magazzino.

Gli ambiti territoriali posti all'interno della fascia di rispetto cimiteriale sono per la maggior parte identificati all'interno dell'ambito agricolo, pertanto si presentano come aree verdi con la presenza rada di lembi boscati.

Nell'ambito della fascia di rispetto non vi è la presenza di punti di captazione dell'acqua potabile e relative zone di rispetto.

Si allega alla presente relazione lo stralcio della Carta di Fattibilità Geologica parte integrante del P.G.T. che individua il cimitero e la relativa fascia di rispetto in classe 2 - con modeste limitazioni.

Così come indicato nella Relazione geologica, *la classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l'esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.*

3.3- Cimitero comunale di Civenna

La chiesa di riferimento del Cimitero di Civenna nel Comune di Bellagio è la Chiesa di San Rocco raggiungibile dalla via S.P. 41 Valassina.

Nell'ambito della fascia di rispetto cimiteriale sono presenti alcune aree a parcheggio, ville storiche con parco di pregio ambientale ed aree ed attrezzature collettive o di interesse generale esistenti.

Gli ambiti territoriali posti all'interno della fascia di rispetto cimiteriale sono per la maggior parte ambiti boscati nella parte est; nella parte ovest invece rientrano negli ambiti privati. L'unico fabbricato che ricade all'interno della fascia di rispetto cimiteriale, è un edificio con destinazione residenziale.

Nell'ambito della fascia di rispetto non vi è la presenza di punti di captazione dell'acqua potabile e relative zone di rispetto.

Si allega alla presente relazione lo stralcio della Carta di Fattibilità Geologica parte integrante del P.G.T. che individua il cimitero e la relativa fascia di rispetto nelle seguenti classi:

- **classe 3 - Fattibilità con consistenti limitazioni:** zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni per l'entità o la natura dei rischi individuati; vengono individuate le prescrizioni specifiche per la mitigazione del rischio e/o i supplementi di indagine specifici.

- **classe 4 - Fattibilità con gravi limitazioni:** l'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o per la modifica delle destinazioni d'uso. Dovrà essere esclusa qualsiasi nuova edificazione se non opere destinate al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza delle aree. Eventuali infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico potranno essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili (dettagli in normativa).

3.4 **Sepoltura privata in progetto - Casa Bassetti**

L'area identificata per la tumulazione privata, è situata all'interno di una vasta proprietà immobiliare (terreni ed edifici) detta Villa Bassetti, ed è ubicata ad una quota di circa 860-864 metri s.l.m. in una zona circondata da bosco, con locali zone tenute a prato. Essa è localizzata a circa 70 metri di distanza in direzione nord-est dalla Villa padronale e a circa 61 metri dal confine di proprietà.

L'area identificata come luogo di tumulazione privata non rientra all'interno della fascia di rispetto cimiteriale del cimitero di Civenna (50 metri).

Secondo la perizia redatta dallo Studio Geologico Tecnico Lecchese nel febbraio 2018, dal punto di vista geologico il terreno in oggetto è impostato su depositi morenici, costituiti da una miscellanea caotica di ciottoli, di dimensione e natura eterogenea, immersi in una matrice fine limosoargillosa; gli spessori di tali depositi sono comunque esigui e limitati ad un paio di metri.

Nella relazione geologica è stato definito l'assetto geologico, morfologico e idrogeologico locale, inquadrata l'area dal punto di vista vincolistico e sismico; l'area non è sottoposta a vincoli particolari, non vi sono sorgenti/pozzi/captazione nell'intorno dell'area, non si segnalano elementi ostativi alla realizzazione del progetto.

A scala di interesse il punto individuato per la tumulazione in progetto sulla sommità di un dosso di dimensioni metriche (circa 20 x 10 m per un'altezza di circa 2 m) al limite sommitale di una scarpata inclinata verso est.

Non si segnalano zone depresse/avvallamenti che potrebbero favorire ristagni di acque nell'intorno dell'area di tumulazione e non si segnalano particolari problematiche alla realizzazione dello stesso, in considerazione anche delle condizioni geologiche geomorfologiche dell'area ed al contorno.

4 – DESCRIZIONE DELL'AREA CIMITERIALE

Si è provveduto a redigere un attento censimento e rilievo dello stato di fatto del cimitero alla data di settembre 2019, e lo stesso è stato rappresentato graficamente e documentato con visuali fotografiche al fine di poi procedere alla redazione della parte progettuale.

4.1 - Cimitero di Bellagio – Cimitero del Borgo

Il cimitero del Borgo del Comune ha tre ingressi, tutti pedonali: il primo si affaccia sulla via Vallassina, il secondo, di dimensioni ridotte, permette l'entrata laterale da Via Pescallo, ed infine il terzo permette l'entrata dalla nuova area parcheggio costruita dietro il cimitero. Tutti e tre sono protetti da un cancello in ferro battuto apribile a battente, che preclude l'accesso al cimitero durante l'orario di chiusura. Il cimitero è inoltre perimetrato da un muro, tranne nel tratto che affianca il cancello di entrata da Via Vallassina, dove una inferriata che termina con punte a lancia si erge sopra un muretto di circa 30 centimetri.

Il cancello di entrata lungo via Vallassina è delimitato da due colonne rettangolari sulle quali cui sono montate le ante del cancello stesso e su cui sono state fissate due piccole targhe (una per colonna) indicanti il nome del cimitero.

Internamente, il cimitero è composto da due sezioni, separate tra di loro da un muro e collegate grazie ad una rampa. La prima area, quella principale, è di maggiori dimensioni ed è raggiungibile tramite l'ingresso da via Vallassina e l'ingresso dal parcheggio. La seconda area invece è di dimensioni minori ed è dedicata ai defunti acattolici, pertanto comprendenti sia i defunti di fede protestante sia i non credenti.

Mentre in questa piccola area del cimitero le tombe sono a terra e sono disposte lungo il muro perimetrale, nell'area principale le tombe sono di differente tipologia, quali tombe a terra, cappelle private e ossari e sono distribuite secondo una disposizione schematica.

L'area infatti è suddivisa in due sezioni, separate tra di loro dal viale centrale che collega l'ingresso principale con la camera mortuaria e l'ingresso che si affaccia sul nuovo parcheggio retrostante il cimitero.

Le cappelle private sono collocate lungo il muro perimetrale del cimitero e sono di diverse dimensioni e struttura, invece le tombe a terra sono disposte in modo speculare rispetto al camminamento centrale, in mezzo al quale è posizionata una panchina in pietra che funge da perno dell'intera area del cimitero.

Tutte le cappelle private sono chiuse da un cancello o eventualmente da un portone, e per la maggior parte sono decorate all'interno con un piccolo altare, mentre le tombe sono disposte alle pareti o per terra, a seconda dello spazio a disposizione dentro la cappella stessa. Esternamente, le cappelle private sono decorate con motivi geometrici e vari elementi architettonici, e tutte indicano il nome della famiglia proprietaria della cappella.

Le tombe a terra invece sono disposte secondo la logica del tipo di concessione (perpetua o trentennale), oltre a ad alcune sezioni dedicate agli infanti e ai posti comuni.

La camera mortuaria invece è collocata all'interno di una cappella collocata di fronte all'ingresso al termine del viale centrale, ed è riconoscibile grazie alla targa posta vicino al portone di entrata su cui è leggibile la scritta "Camera Mortuaria - Carlo Bellosio". La suddetta camera è dedicata al celebre pittore Carlo Bellosio, nato a Milano il 21 ottobre 1801 e morto a Bellagio il 15 settembre 1849.

In tutto il perimetro del cimitero non si segnala la presenza di servizi igienici, mentre l'accesso per i disabili è consentito dall'ingresso che si affaccia sul nuovo parcheggio, davanti al quale è collocato un posteggio dedicato.

Vicino all'entrata, sulla destra, vi è collocato un ossario con 30 posti.

All'interno del cimitero sono presenti tre punti di raccolta dei rifiuti: uno a sinistra all'entrata principale lungo via Vallassina, uno di fronte alla camera mortuaria, ed uno nei pressi dell'entrata all'area per gli acattolici.

Sono inoltre presenti due fonti d'acqua, uno collocato vicino all'area dedicata agli acattolici e l'altro nei pressi dell'ossario, vicino all'entrata principale.

4.2 - Cimitero di Bellagio – Cimitero San Giovanni

L'accesso al cimitero San Giovanni di Bellagio avviene da via Volta: poiché il cimitero si trova ad un livello superiore rispetto al tracciato stradale, l'ingresso è preceduto da una scalinata, mentre a sinistra è stata costruita una rampa apposita che permette l'ingresso per le carrozzine e per i disabili.

Le tre colonne che precedono i due ingressi sono di forma rettangolare, sormontate da un piccolo piedistallo su cui poggia una piramide dello stesso materiale e di dimensioni leggermente inferiori rispetto alla colonna.

Il cimitero è separato dal piano stradale attraverso una muratura in roccia, sulla quale è posizionato un cancello in ferro battuto con decorazione cruciforme o a fiore.

La scalinata, composta da numerosi gradini e dotata di corrimano in ferro lungo entrambi i lati, è fatta da sassi di piccole dimensioni disposti lungo tutta la lunghezza del gradino.

Ai lati della scala, terminato il gradino superiore, è possibile raggiungere le due ali esterne del cimitero, anch'esse chiuse grazie un cancello in ferro battuto: all'interno di queste aree, sono posti i due grandi ossari, costituiti da due strutture ciascuna preceduta da un piccolo colonnato.

Internamente il cimitero di San Giovanni di Bellagio è suddiviso in diverse zone: l'area principale è suddivisa in quattro aree, in base ai due camminamenti principali che si intersecano al centro del cimitero.

Poi passando attraverso una cappella, ora utilizzata come passaggio e all'interno della quale vi è l'ossario comune, è possibile arrivare alla parte nuova realizzata su due piani. All'interno del cimitero sono presenti numerose cappelle private, che assumono una diversa struttura architettonica e differenti dimensioni: la maggior parte di queste riporta il nome della famiglia proprietaria sulla facciata principale.

4.3 - Cimitero di Civenna

Il cimitero di Civenna ha tre ingressi collocati lungo la strada provinciale Vallassina.

Tutti e tre sono preceduti da un cancello di ingresso, che vieta l'entrata durante l'orario di chiusura del cimitero.

Nella parte prospiciente la strada provinciale, il cimitero è delimitato da un muro in pietra su cui si alternano alcune aperture che permettono di osservare lo spazio interno.

Alcune aperture hanno la forma di monofora terminante a sesto acuto, e si appoggiano direttamente sullo stesso livello del marciapiede che separa il cimitero dalla strada.

Dall'entrata centrale si accede al viale principale, in fondo al quale vi è un giardino centrale mentre lungo il muro a forma ad arco sono posizionate le cappelle private.

Ad est del suddetto viale, alla quota dello stesso vi sono delle cappelle disposte in linea, mentre alcune di quest'ultime sono a seguire poste perpendicolarmente a nord- est.

Da una scala si giunge ad una porzione di cimitero posta ad una quota superiore, ove a sud vi sono le tombe a terra, ad est vi è un manufatto con loculi ed ossari e a nord una cappella ubicata in aderenza di un manufatto adibito a loculi, mentre nella parte centrale vi è uno spazio destinato ad ossario comune delimitato da una siepe.

Di fronte all'ossario comune vi è una scala che riconduce alla quota più' bassa, in aderenza al manufatto dei loculi sovrastante vi è un manufatto con gli ossari ed a fianco vi è la camera mortuaria.

Sempre dall'ingresso centrale, sul lato ovest vi è una parte a forma rettangolare destinata alle tombe a giardino, di una una porzione destinata a campi comuni.

Nella porzione posta a nord- ovest rispetto i campi sovra decritti vi sono numerose cappelle private , tra le quali una centrale che è posta ad una quota superiore , la quale ha un importante struttura completata da parti verdi, anch'esse sopraelevate poste simmetricamente alla stessa

Nella porzione di cimitero delimitata dalla muratura esterna ubicata piu' ad ovest vi è un manufatto con pianta a L, il quale si sviluppa su due piani. Quest'ultima parte è raggiungibile da due scalette che conducono alla quota di ingresso.

L'intera pavimentazione del cimitero è in ghiaietto, mentre vi sono alcune porzioni pavimentate in corrispondenza dei manufatti loculi, ossari, camera mortuaria e delle cappelle private disposte ad arco a nord del cimitero.

L'accesso ai bagni avviene dall'esterno dell'area cimiteriale attraverso un percorso pedonale con pavimentazione in cemento dal parcheggio pubblico, la quale si interrompe e progue con ghiaietto fino all'ingresso del manufatto, quest'ultimo posto a nord , in corrispondenza dell'ingresso del vicino parco giochi.

5 – PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI DELLE FASCE DI RISPETTO CIMITERIALI

5.1 - Cimitero di Bellagio – Cimitero del Borgo

La fascia di rispetto del cimitero di Borgo è stata autorizzata dall'ASL così come rappresentata nella tavola dei vincoli e negli elaborati del Piano del Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 10 del 31.05.2013 e pubblicato sul BURL n° 39 del 25.09.2013.

La fascia di rispetto cimiteriale, riportata nelle varie strumentazioni urbanistiche, è stata costruita geometricamente su perimetro dell'impianto cimiteriale attualmente esistente ed ha una distanza di rispetto pari a 50,00 metri su tutti i lati del cimitero ad eccezione del lato sud-est che ha una fascia di rispetto pari a 47 metri e 36 metri.

Con il presente piano cimiteriale si ridefinisce la fascia di rispetto del cimitero di Borgo, costruita geometricamente su perimetro dell'impianto cimiteriale esistente, con proposta di giusta delimitazione pari a 50,00 su tutti i lati.

5.2 - Cimitero di Bellagio – Cimitero San Giovanni

La fascia di rispetto del cimitero di San Giovanni è stata autorizzata dall'ASL così come rappresentata nella tavola dei vincoli e negli elaborati del Piano del Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 10 del 31.05.2013 e pubblicato sul BURL n° 39 del 25.09.2013.

La fascia di rispetto cimiteriale, riportata nelle varie strumentazioni urbanistiche, è stata costruita geometricamente su perimetro dell'impianto cimiteriale attualmente esistente ed ha una distanza di rispetto pari a 50,00 metri su tutti i lati del cimitero.

Con il presente piano cimiteriale la fascia di rispetto del cimitero di San Giovanni viene riconfermata, così come costruita geometricamente su perimetro dell'impianto cimiteriale esistente con una dimensione pari a 50,00 su tutti i lati.

5.3 - Cimitero di Civenna

Fascia di rispetto del cimitero di Civenna è stata autorizzata dall'ASL così come rappresentata nella tavola dei vincoli e negli elaborati del Piano del Governo del Territorio approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 21 del 02.08.2013 e pubblicato sul BURL n° 01 del 02.01.2014.

La fascia di rispetto cimiteriale, riportata nelle varie strumentazioni urbanistiche, è stata costruita geometricamente su perimetro dell'impianto cimiteriale attualmente esistente ed ha una distanza di rispetto pari a 50,00 metri sul lato nord, 70 metri sul lato ovest, 65 metri sul lato sud est e 100 metri sul lato est.

Con il presente piano cimiteriale la fascia di rispetto cimiteriale viene rettificata, e costruita geometricamente su perimetro dell'impianto cimiteriale esistente con proposta di riduzione a 50,00 su tutti i lati.

5.4 - Sepoltura privata in previsione - casa Bassetti

Con il presente piano cimiteriale viene introdotta una nuova fascia di rispetto, costruita geometricamente sul perimetro della sepoltura privata in previsione, su terreno privato (posto doppio a terra) con proposta di definizione di una distanza pari a 50,00 su tutti i lati.

6 – DATI STATISTICI

Attraverso i dati forniti dall'ufficio anagrafe comunale e dai rilievi effettuati in loco, sono state redatte delle tabelle dalle quali si evince l'andamento della mortalità relativamente all'intero territorio comunale.

Nel comune di Bellagio vi sono tre cimiteri, descritti in modo più completo nei capitoli precedenti.

Si è provveduto pertanto ad uno sviluppo dei dati relativamente ai morti ed ai nati degli ultimi 10 anni rispetto al bacino d'utenza dei tre cimiteri.

Attraverso un'analisi della documentazione depositata agli atti del comune ed un puntuale rilievo sul posto si è ricavata la situazione attuale del cimitero rispetto alle tombe a giardino, loculi, ossari e cappelle private circa i posti occupati e la disponibilità residuale.

7 – RICETTIVITA' DEL CIMITERO DI BELLAGIO – (SETTEMBRE 2019)

TIPOLOGIA DI RICHIESTA DI TOMBE

Dall'indagine svolta in base al censimento comunale ed ai rilievi effettuati sul posto, alla data di settembre 2019, risulta la situazione relativa allo stato attuale di occupazione delle tombe a giardino, degli ossari, dei cinerari, dei loculi e delle cappelle private riportata nella Tabella n° 4 - Ricettività e tipologia della richiesta di tombe dei due Cimiteri di Bellagio e del Cimitero di Civenna-

Nelle predetta tabella sono riportati i dati delle tumulazioni nel cimitero comunale dal 2007 al 2018, dati necessari ai fini di prevedere eventuali turnazioni e per le verifiche relative alle disponibilità future.

Sono poi state evidenziate le richieste per tipologie di sepoltura negli ultimi dieci anni, tale dato risulta necessario ed indispensabile al fine di effettuare le proiezioni relative alle esigenze future e verificare la capienza e disponibilità nel cimitero.

In considerazione delle proiezioni locali, si può prevedere che per i prossimi 10 anni l'esigenza minima sarà equiparata alla attuale.

L'analisi dei predetti dati consente di poter valutare la possibile esigenza di disponibilità e la capienza del cimitero necessaria per i prossimi dieci anni.

A fronte dei dati rilevati si può affermare di poter prevedere una capacità futura corrispondente alla media degli ultimi dieci anni, maggiorata del cinquanta per cento, come indicato dalla normativa vigente.

8 - IL PROGETTO DI UTILIZZO E ZONIZZAZIONE CIMITERIALE PER I PROSSIMI 10 ANNI E PER I SUCCESSIVI 10 ANNI – COMPLESSIVI 20 ANNI

I morti che trovano tumulazione nel cimitero del **Borgo e San Giovanni** di Bellagio rivelano una richiesta negli ultimi 10 anni di 122 sepolture.

La richiesta media rispetto alla tipologia di tumulazione prevede:

- Tombe a Giardino: n° 3,7
- Loculi: n° 3,3
- Ossario: n° 3,9
- Cappella privata: n° 12

In una simulazione **per i prossimi 20 anni**, maggiorata del 50%, si prevede la seguente richiesta:

- Tombe a Giardino : $(3,7 + 1,85) \times 20 \text{ anni} = 111 \text{ posti}$
- Loculi : $(3,3 + 1,65) \times 20 \text{ anni} = 99 \text{ posti}$
- Ossari : $(3,9 + 1,95) \times 20 \text{ anni} = 5 \text{ posti}$

I morti che trovano tumulazione nel cimitero del **Civenna** di Bellagio rivelano una richiesta negli ultimi 10 anni di 104 sepolture.

La richiesta media rispetto alla tipologia di tumulazione prevede:

- Tombe a Giardino: n° 0,1
- Loculi: n° 0,5
- Ossario: n° 2,1

In una simulazione **per i prossimi 20 anni** , maggiorata del 50%, si prevede la seguente richiesta:

- Tombe a Giardino : $(0,1 + 0,05) \times 20 \text{ anni} = 3 \text{ posti}$
- Loculi : $(0,5 + 0,25) \times 20 \text{ anni} = 15 \text{ posti}$
- Ossari : $(2,1 + 1,05) \times 20 \text{ anni} = 63 \text{ posti}$

Verifica delle esigenze necessarie rispetto alla capienza dei cimiteri esistenti

Sulla base di questi dati è possibile riassumere che per i prossimi 20 anni i cimiteri del territorio di Bellagio dovranno disporre della capienza di seguito indicata:

- Tombe a Giardino : n° 114
- Loculi : n° 114
- Ossari : n° 180

Si precisa che il dimensionamento effettuato è comprensivo delle richieste di tumulazione, registrate negli ultimi dieci anni anche provenienti dai non residenti.

Verifica della disponibilità esistente negli attuali cimiteri attuale cimitero

Allo stato attuale i cimiteri di Bellagio dispongono di:

- Tombe a Giardino libere : n° 13
- Loculi liberi : n° 69
- Ossari liberi : n° 215

Pertanto:

- Tombe a Giardino : Posti richiesti n° 114 - posti disponibili n° 13 (posti a terra necessari per i prossimi 20 anni = **n° 101**)
- Loculi : Posti richiesti n° 114 – posti disponibili n° 69 (loculi necessari per i prossimi 20 anni = **n° 45**)
- Ossari : Posti richiesti n° 180 – posti disponibili n° 215 (ossari residui = n° 35)

Sulla base di quanto descritto non sono necessarie riesumazioni eccezionali per le turnazioni, che comunque avverranno a scadenza della relativa concessione, in ordine di data di tumulazione dalle sepolture più vecchie a quelle più recenti, sia per quanto attiene le tombe a giardino che i loculi. Per poter soddisfare la richiesta di tombe a giardino e loculi si è provveduto a localizzare nel cimitero di San Giovanni appositi manufatti da adibire a loculi (per un totale di 76 nuovi posti) e il completamento con tombe a terra della porzione di prato rimasta internamente al cimitero esistente (per un totale di 155 tombe).

Per dare la possibilità di ulteriori sepolture nel cimitero di Civenna, è stato previsto un manufatto da adibire ad ossari con la capienza di 56 posti.

Con queste pr

In considerazione delle previsioni sopra descritte il fabbisogno del prossimo ventennio risulta verificato. Si precisa che i manufatti in progetto saranno da realizzarsi a seconda delle necessità.

9 – ACCESSO AL CIMITERO A MEZZI MECCANICI – IMPIANTI IDRICI E SERVIZI IGIENICI.

In nessuno dei tre cimiteri è permesso l'accesso all'interno della struttura del carro funebre.

L'autovettura sosta nel parcheggio antistante il cancello d'ingresso e l'accesso del feretro avviene mediante l'utilizzo di barelle auto caricanti con ruote girevoli. Dall'ingresso si avanza sul viale centrale lastricato fino all'altare centrale, ove vengono espletate le funzioni religiose.

Tutti i cimiteri sono dotati di rubinetti dai quali è possibile attingere acqua da utilizzarsi all'interno della struttura, la loro corretta distribuzione ne permette un utilizzo funzionale. Nelle vicinanze di alcuni rubinetti, principalmente in quelli posti vicino all'ingresso principale è possibile trovare gli annaffiatori.

Per quanto concerne i cassonetti per la raccolta dei rifiuti l'unico cimitero ad esserne dotato esternamente è quello di San Giovanni, dove vi sono un cassonetto del vetro, un cassonetto per la raccolta della carta e tre cassonetti generici. All'interno di nessuno dei tre vi è la presenza di punti di raccolta specifici all'interno del cimitero, bensì la presenza di diversi contenitori per la raccolta non differenziata dei rifiuti.

La fruizione del cimitero da parte di utenti diversamente abili è in parte limitata dalla presenza di percorsi con pavimentazione non idonea al pubblico rendendo critico il raggiungimento di alcuni punti del cimitero.

10 – BARRIERE ARCHITETTONICHE

10.1 – DISPOSIZIONI NORMATIVE

Il cimitero così come tutti gli edifici pubblici è sottoposto alle disposizioni normative relative al superamento delle barriere architettoniche stabiliti dalle Leggi a seguito indicate:

- Legge 9.01.1989 n°13 *“Disposizioni per favorire il superamento e l’eliminazione delle Barriere architettoniche negli edifici privati”*
- Legge n°62 del 27.02.1989 modifiche ed integrazioni alla legge n°13 del 09.01.1989
- Decreto del Ministero dei lavori pubblici 14.06.1989 n°236 *“Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l’accessibilità, l’adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell’eliminazione delle barriere architettoniche”*

In merito al cimitero e alle strutture cimiteriali queste devono essere:

- **Accessibili**, dove per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria e sensoriale, di raggiungere l’edificio e di fruire degli spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia.
- **Visitabili**, dove per visitabile si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione ed almeno ad un servizio igienico.

Criteri per la progettazione - art. 3 d.m.n. n° 236/1989

(art. 3 comma 3.2 d.m.n. n° 236/1989)

L’accessibilità, deve essere garantita per quanto riguarda:

- a) gli spazi esterni, il requisito si considera soddisfatto se esiste almeno un percorso agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotte capacità motorie e sensoriali.
- b) Le parti comuni

(art. 3 comma 3.3 d.m.n. n° 236/1989)

Devono essere inoltre accessibili:

- b) gli ambienti destinati ad attività sociali, come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali, sportive ecc...

Criteri per la progettazione per l’accessibilità - art. 4 d.m.n. n° 236/1989

In particolare nella progettazione di un cimitero che sia adeguato al superamento delle barriere architettoniche devono essere rispettati i seguenti parametri:

4.1.5 - Terminali degli impianti

“Gli apparecchie rubinetti ec.c...devono essere, per tipo e posizione planimetrica ed altimetrica, tali da permettere un uso agevole anche da parte della persona su sedia a ruote, devono inoltre essere facilmente individuabili anche in condizioni di scarsa visibilità ed essere protetti dal danneggiamento per urto.”

4.1.6 – Servizi Igienici

“Nei servizi igienici devono essere garantite con opportuni accorgimenti spaziali, le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

Deve essere in particolare:

- Lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza e, ove presenti, al bidet, alla doccia, alla vasca da bagno, al lavatoio, alle lavarice;
- Lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo, che deve essere del tipo a mensola;
- La dotazione di opportuni corrimano e di un campanello di emergenza posto in prossimità della tazza e della vasca.

Si deve dare preferenza ai rubinetti con manovra a leva e, ove prevista, con erogazione dell'acqua calda regolabile mediante miscelatori termostatici, e a porte scorrevoli o che aprono verso l'esterno.”

4.2 – Spazi esterni

4.2.1 – Percorsi

“Negli spazi esterni e sino agli accessi degli edifici deve essere previsto almeno un percorso preferibilmente in piano con caratteristiche tali da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno, ove previsti.

I percorsi devono presentare un andamento quanto più possibile semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso ed essere privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza deve essere tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti tra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a ruote.

Quando un percorso pedonale sia adiacente a zone non pavimentate, è necessario prevedere un ciglio da realizzare con materiale atto ad assicurare l'immediata percezione visiva nonché acustica se percorso con bastone.

Le eventuali variazioni di livello dei percorsi devono essere raccordate con lievi pendenze ovvero superate mediante rampe in presenza o meno di eventuali gradini ed evidenziate con variazioni cromatiche.

In particolare, ogni qualvolta il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, o è interrotto da un passo carrabile, devono predisporre rampe di pendenza contenuta e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote. Le intersezioni tra percorsi pedonali e zone carrabili devono essere opportunamente segnalate anche ai non vedenti.”

4.2.2. - Pavimentazione.

La pavimentazione del percorso pedonale deve essere antisdrucciolevole. Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione devono essere contenute in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a ruote.

I grigliati utilizzati nei calpestii debbono avere maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

4.2.3. - Parcheggi.

Si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi di sollevamento.

Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture delle persone disabili deve avere le caratteristiche indicate nello schema.

4.3. Segnaletica.

Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedite o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384 (*ora d.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - n.d.r.*)

I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili. Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle.

Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille.

Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata.

In generale, ogni situazione di pericolo dev'essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

4.4. Strutture sociali.

Nelle strutture destinate ad attività sociali come quelle scolastiche, sanitarie, assistenziali, culturali e sportive, devono essere rispettate quelle prescrizioni , atte a garantire il requisito di accessibilità.

Limitatamente ai servizi igienici, il requisito si intende soddisfatto se almeno un servizio igienico per ogni livello utile dell'edificio è accessibile alle persone su sedia a ruote. Qualora nell'edificio, per le dimensioni e per il tipo di afflusso e utilizzo, debbano essere previsti più nuclei di servizi igienici, anche quelli accessibili alle persone su sedia a ruote devono essere incrementati in proporzione.

11 – PROGETTO DI ADEGUAMENTO DEL CIMITERO E SISTEMAZIONI ESTERNE

A seguito dell'analisi dello stato di fatto e delle esigenze emerse di adeguamento della capienza dei tre cimiteri, è stata studiata una soluzione che andasse a recepire sia le opere di adeguamento rispetto ai contenuti della normativa relativa al superamento delle Barriere Architettoniche, che l'adeguamento dei manufatti esistenti al fine di dotare la struttura cimiteriale non solo di servizi igienici idonei ma anche di fabbricati (loculi, ossari e cinerari) adeguati a rispondere al dimensionamento del piano per i prossimi 20 anni. Da quanto sopra indicato è derivata la soluzione progettuale di seguito illustrata.

11.1 – Cimitero di Bellagio – Cimitero del Borgo

Per quanto riguarda il Cimitero del Borgo, non si prevede di effettuare alcuna modifica rispetto all'impianto cimiteriale attuale. Le richieste di nuove tumulazioni dell'ex Comune di Bellagio verranno assorte nel cimitero di San Giovanni.

Il progetto del piano cimiteriale prevede il superamento delle barriere architettoniche attraverso la realizzazione di idonea pavimentazione nel viale centrale, essendoci già l'accesso per disabili dagli spazi a parcheggio ubicati nella porzione retrostante il cimitero.

11.2 - Cimitero di Bellagio – Cimitero San Giovanni

Il progetto di piano cimiteriale prevede la realizzazione nella porzione, interna area cimetriale posta tra la porzione di cimitero più' antica e quella di recente realizzazione di un numero di 155 tombe a giardino, un manufatto loculi, quest'ultimo individuato negli elaborati di piano con * rosso e la lettera L (76 loculi) ed in prossimità dell'ingresso laterale un manufatto per servizi igienici.

Nella porzione di terreno, esterna all'impianto cimiteriale, posta ad ovest rispetto all'ingresso, si prevede la realizzazione di spazi da destinare a parcheggio, preservando la possibilità di accesso al cimitero, nella porzione posta più a nord, con mezzi meccanici e per facilitare l'ingresso a persone disabili.

Il progetto per il superamento delle barriere architettoniche prevede, dall'ingresso principale, ove vi è già una rampa di accesso, la realizzazione di idonea pavimentazione, nei due viali centrali, poi, proseguendo, per garantire l'accesso alla parte nuova, la posa di due servoscala in corrispondenza delle scale esistenti.

Nella porzione di cimitero in progetto, sopradescritta, si prevede la realizzazione di idonea pavimentazione in corrispondenza dei vialetti antistanti i manufatti, esistenti ed in progetto al fine di consentire anche l'accesso ai mezzi meccanici.

11.3 - Cimitero di Civenna

Il progetto di piano cimiteriale prevede la realizzazione sul lato est, in corrispondenza del muro posto a delimitazione dell'impianto cimiteriale la realizzazione di un manufatto ossari (56 ossari) e nella porzione sovraelevata sempre ad est, rispetto all'ingresso principale la realizzazione del giardino delle rimembranze.

Per quanto attiene il superamento delle barriere architettoniche si prevede la realizzazione di idonea pavimentazione nel viale posto in corrispondenza dell'ingresso centrale e nella porzione antistante la parte di cimitero ad arco ubicata più a nord.

Si prevede altresì di realizzare idonea pavimentazione nella porzione antistante il manufatto loculi posto nella porzione ad est sovraelevata, rispetto all'ingresso principale.

11.4 – Tomba privata

Si prevede la localizzazione di una tomba privata in un'area identificata per la tumulazione privata, è situata all'interno di una vasta proprietà immobiliare (terreni ed edifici) detta Villa Bassetti, ed è ubicata ad una quota di circa 860-864 metri s.l.m. in una zona circondata da bosco, con locali zone tenute a prato.

Essa è localizzata a circa 70 metri di distanza in direzione nord-est dalla Villa padronale e a circa 61 metri dal confine di proprietà.

12– MODIFICA DEGLI ELABORATI URBANISTICI VIGENTI

Nell'ambito della stesura del presente piano cimiteriale è stata effettuata la ricostruzione geometrica della determinazione della fascia di rispetto dei tre cimiteri e prevista una fascia di rispetto di 50 metri rispetto alla tumulazione privata della Villa Bassetti.

Negli elaborati grafici tav. 5 a Tav 5b- Tav. 5c - Costruzione geometrica della fascia di rispetto cimiteriale e conformità urbanistica è indicata la delimitazione della fascia di rispetto esistente e della delimitazione della proposta di modifica, sempre in modo da garantire la misura dei 50,00 metri minimi, previsti per legge.

In sede di variante del Piano delle Regole del P.G.T. è stata inserita la proposta di modifica della fascia di rispetto del cimitero ed in particolare nell'elaborato grafico della Tavola n° 5- Carta dei vincoli.

La stessa diventerà cogente solo a seguito dell'approvazione del Piano Cimiteriale secondo le modalità previste dalla legge vigente in materia e alla approvazione della variante urbanistica al piano delle regole ed al piano dei servizi.

ALLEGATI :

- **CARTOGRAFIA CON INDIVIDUAZIONE DEI CIMITERI COMUNALI E LOCALIZZAZIONE DEI CIMITERI DEI COMUNI CONTERMINI**
- **STRALCIO CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA**
- **TABELLE DATI STATISTICI**
 - **TABELLA 1 - ANDAMENTO DELLA MORTALITA' IN BELLAGIO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI DAL 2008 AL 2018**
 - **TABELLA 1 a – PERSONE NATE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI**
 - **TABELLA 1 b - PERSONE MORTE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI**
 - **TABELLA 2 - RAPPORTO TRA I DECESSI E LA VARIAZIONE MEDIA DI POPOLAZIONE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI DAL 2007 AL 2018**
 - **TABELLA 3 - RICETTIVITA' DEI CIMITERI ESISTENTI AL DICEMBRE 2018**
 - **TABELLA 4 - RICETTIVITA' DEI CIMITERI PER TIPOLOGIA DI RICHIESTA DI TOMBE - RESIDENTI E NON RESIDENTI**

TABELLA N°1 - ANDAMENTO DELLA MORTALITA' IN BELLAGIO NEGLI ULTIMI DIECI ANNI DAL 2008 AL 2018

Bellagio

ANNO	MORTI
2007	61
2008	59
2009	58
2010	66
2011	46
2012	49
2013	63
2014	57
2015	71
2016	72
2017	83
2018	90
MEDIA MORTI DEGLI ULTIMI 10 ANNI	
	59,7

DATI COMUNALI

Civenna

ANNO	MORTI
2007	4
2008	8
2009	10
2010	11
2011	6
2012	6
2013	0
2014	
2015	
2016	
2017	
2018	
MEDIA MORTI DEGLI ULTIMI 10 ANNI	
	2,3

DATI COMUNALI

TABELLA 1A - PERSONE NATE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

ANNO	Bellagio
2007	33
2008	34
2009	34
2010	38
2011	31
2012	33
2013	27
2014	34
2015	22
2016	29
2017	23
2018	25
TOTALE	363

fusione con Civenna

DATI COMUNALI

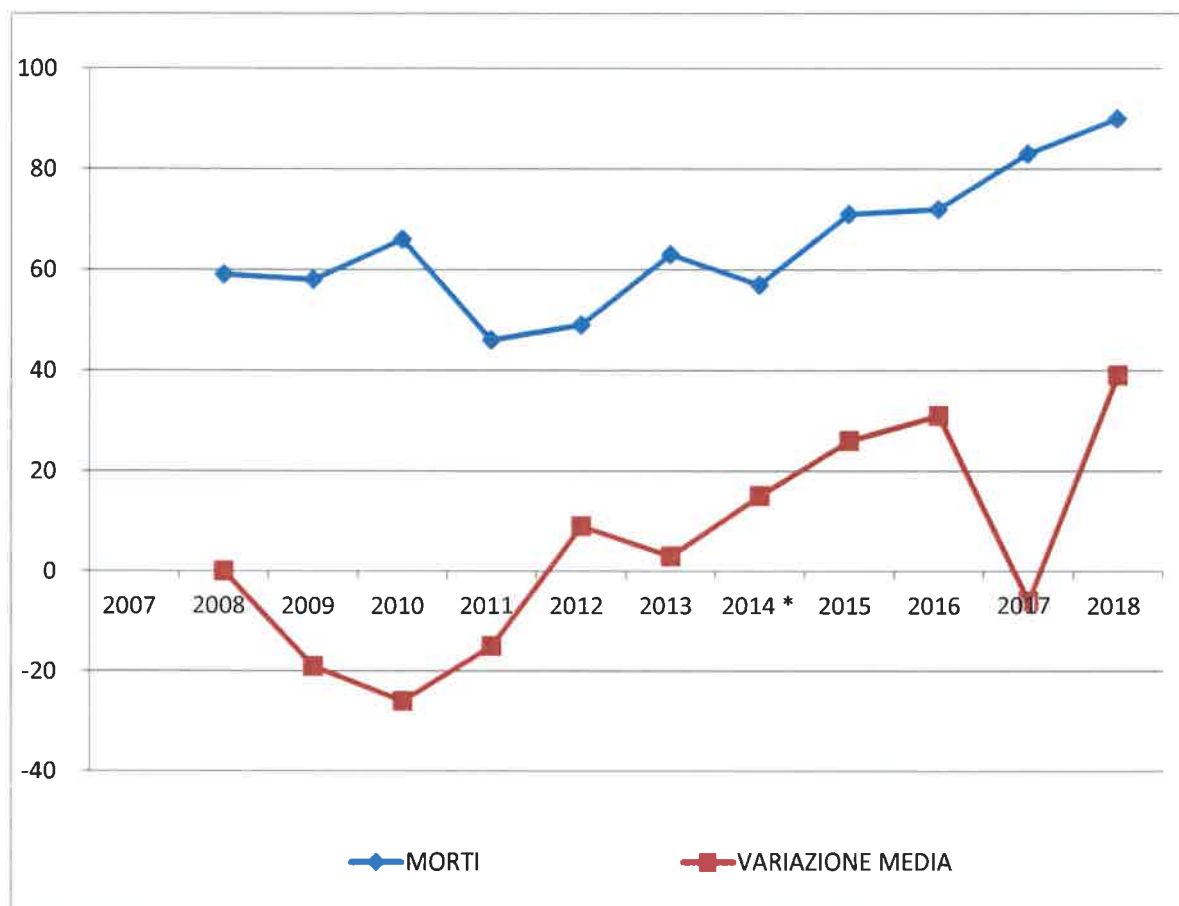
ANNO	Civenna
2007	5
2008	7
2009	9
2010	9
2011	7
2012	7
2013	4
2014	1
2015	
2016	
2017	
2018	
TOTALE	49

fusione con Bellagio

TABELLA 1B - PERSONE MORTE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

ANNO	Bellagio	Civenna
2009	58	4
2010	66	8
2011	46	10
2012	49	11
2013	63	6
2014	57	6
2015	71	0
2016	72	
2017	83	
2018	90	
TOTALE	655	45

**TABELLA 2 - RAPPORTO TRA I DECESSI E LA VARIAZIONE MEDIA DI POPOLAZIONE
NEGLI ULTIMI DIECI ANNI DAL 2007 AL 2018**



Bellagio

ANNO	N° DECESSI ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE MEDIA	RAPPORTO TRA I DECESSI E LA VARIAZIONE MEDIA DI POPOLAZIONE
2007				
2008	59	3033	0	
2009	58	3052	-19	-3,05
2010	66	3078	-26	-2,54
2011	46	3093	-15	-3,07
2012	49	3084	9	5,44
2013	63	3081	3	21,00
2014 *	57	3798	15	3,80
2015	71	3772	26	2,73
2016	72	3741	31	2,32
2017	83	3747	-6	-13,83
2018	90	3708	39	2,31

DATI COMUNALI

Civenna

ANNO	N° DECESSI ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	VARIAZIONE MEDIA	RAPPORTO TRA I DECESSI E LA VARIAZIONE MEDIA DI POPOLAZIONE
2007				
2008	4	711	-711	-0,01
2009	8	715	-4	-2,00
2010	10	720	-5	-2,00
2011	11	744	-24	-0,46
2012	6	760	-16	-0,38
2013	6	746	14	0,43
2014	0		746	0,00
2015			0	
2016			0	
2017			0	
2018			0	

DATI COMUNALI

TABELLA 3 - RICETTIVITA' DEL CIMITERO ESISENTE AL DICEMBRE 2018

	TIPO DI SEPOLTURA	OCCUPATI	LIBERI
Bellagio	LOCULI	327	26
	OSSARI	303	178
	CAPPELLE PRIVATE	43	0
	TOMBE A GIARDINO	568	0

N.B. Con occupati si intendono anche i posti prenotati.

RILIEVI SUL LUOGO E DATI COMUNALI**TABELLA 3 - RICETTIVITA' DEL CIMITERO ESISENTE AL DICEMBRE 2018**

	TIPO DI SEPOLTURA	OCCUPATI	LIBERI
Civenna	LOCULI	234	43
	OSSARI	151	37
	CAPPELLE PRIVATE	50	0
	TOMBE A GIARDINO	77	13

N.B. Con occupati si intendono anche i posti prenotati.

TABELLA 4 a - RICETTIVITA' DEL CIMITERO TIPOLOGIA DI RICHIESTA DI TOMBE RESIDENTI

Cimitero di Borgo e San Giovanni

RICHIESTE PER TIPOLOGIE DI SEPOLTURA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI				
ANNO	TOMBE A GIARDINO	LOCULI	OSSARI	CAPPELLE PRIVATE
2007	4	1	0	2,5
2008	5	0	0	1
2009	0	0	0	1
2010	1	6	2	0
2011	1	2	4	0
2012	1	4	14	1
2013	2	1	5	3,5
2014	4	2	3	0
2015	2	0	4	1,5
2016	4	6	1	0
2017	3	3	2	0,5
2018	4	1	0	1
TOTALE	31	26	35	12
RICHIESTA MEDIA PER TIPOLOGIA DI SEPOLTURA ANNUA:				
	3,1	2,6	3,5	1,2

n.b.: n°3 in cappelle non private

DATI COMUNALI

Cimitero Civenna

RICHIESTE PER TIPOLOGIE DI SEPOLTURA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI				
ANNO	TOMBE A GIARDINO	LOCULI	OSSARI	CAPPELLE PRIVATE
2007				
2008				
2009				
2010				
2011				
2012				
2013				
2014	0	0	0	0
2015	0	0	2	0
2016	1	1	4	0
2017	0	0	2	0
2018	0	2	5	0
TOTALE	1	3	13	0
RICHIESTA MEDIA PER TIPOLOGIA DI SEPOLTURA ANNUA:				
	0,1	0,3	1,3	0

**TABELLA 4 b - RICETTIVITA' DEL CIMITERO TIPOLOGIA DI RICHIESTA DI
TOMBE NON RESIDENTI**

Cimitero di Borgo e San Giovanni

RICHIESTE PER TIPOLOGIE DI SEPOLTURA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI				
ANNO	TOMBE A GIARDINO	LOCULI	OSSARI	CAPPELLE PRIVATE
2007	1	0	0	0
2008	0	1	0	0
2009	0	0	0	0
2010	1	1	0	0
2011	2	0	0	0
2012	1	0	2	0
2013	0	0	0	1
2014	0	1	0	0
2015	1	1	0	0
2016	0	1	1	0
2017	0	0	0	0
2018	0	2	1	0
TOTALE	6	7	4	1
RICHIESTA MEDIA PER TIPOLOGIA DI SEPOLTURA ANNUA:				
	0,6	0,7	0,4	0,1

n.b.: n°3 in cappelle non private

DATI COMUNALI

Cimitero Civenna

RICHIESTE PER TIPOLOGIE DI SEPOLTURA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI				
ANNO	TOMBE A GIARDINO	LOCULI	OSSARI	CAPPELLE PRIVATE
2007				
2008				
2009				
2010				
2011				
2012				
2013				
2014	0	0	0	0
2015	0	0	0	0
2016	0	0	2	0
2017	0	1	1	0
2018	0	0	1	0
TOTALE	0	1	4	0
RICHIESTA MEDIA PER TIPOLOGIA DI SEPOLTURA ANNUA:				
	0	0,2	0,8	0

TABELLA - RICHIESTE E POSTI LIBERI (20 anni)

	TIPO DI SEPOLTURA	RICHIESTE	LIBERI	DA LOCALIZZARE
Bellagio	LOCULI	99	26	73
	OSSARI	117	178	0
	TOMBE A GIARDINO	111	0	111

	TIPO DI SEPOLTURA	RICHIESTE	LIBERI	DA LOCALIZZARE
Civenna	LOCULI	15	43	0
	OSSARI	63	37	26
	TOMBE A GIARDINO	3	13	0

TOT	LOCULI	73
	OSSARI	26
	TOMBE	111